



Giulio Mazzali, *La pratica del buio* (Pequod, 2024)

## Descrizione

***Dalla prefazione di Claudio Damiani***

«Tra le tante citazioni in esergo a testi e sezioni di questo libro di Giulio Mazzali (che testimoniano come egli si ponga umilmente anche come lettore oltre che come poeta) una mi ha colpito sopra tutte, di Margherita Guidacci, grande poetessa trascurata e ostacolata nel suo tempo, perchÃ© controcorrente, ma ora rinascente (a cui Mazzali ha tra l'altro dedicato delle pagine molto acute): «Patria dell'uomo e noi siamo tutti in esilio». Ovvero: se la patria dell'uomo Ã© diventata soltanto l'uomo, siamo tutti lontani dalla patria, cioÃ© in esilio.

Da qui parte Giulio, da questo esilio in cui siamo, da questa mancanza di luce e calore, che Ã“ ricordo di luce e calore, come una rosa perduta nella notte, che fa piÃ¹ male dellaarsura stessa del deserto che attraversiamo, eppure la portiamo dentro, e forse ci salva.

L'esilio di Mazzali non Ã“ quello di chi gira ramingo di qua e di lÃ , lui sta fermo, e osserva, scruta nella natura, nel mondo, nel tempo, nei libri dei poeti. Non c'Ã“ piÃ¹ il deserto novecentesco, di Montale e dell'ultimo Caproni (che pur sono all'autore riferimenti costanti), davanti a lui c'Ã“ la natura, perchÃ© lui torna alla natura, perchÃ© tutti torniamo alla natura, ci dobbiamo tornare, siamo costretti a tornarci».

\* \* \*

## **Maledetta**

*Leggendo Jorge Luis Borges*

quella bevuta prima  
di entrare nel deserto â???

perchÃ© a bruciare non Ã“  
lâ??arsura della sabbia,  
ma la rosa che hai perduto  
nel buio della notte.

\*

## ***Da â??Diarioâ?•***

### **IX**

Tra macerie  
gratto il rimasto.  
Â? tempo di guerra,  
ma il mandorlo  
saluta i rami  
scampati alla notte.

Tutto Ã“ vivo â??

annuncia speranza  
lâ??ultimo fiore.

## **VerrÃ**

A sgomentare non Ã“ ciÃ²  
che accade fuori, ma dentro,

nessuno vuole piÃ¹ cadere.

VerrÃ  
l'inciampo, il bianco  
senza spighe della neve.

### Anelli

Accade ad ogni istante  
che il cerchio si propaghi.

Anello dopo anello  
addomesticare l'acqua,  
il passo folle di tempesta.

\*

### *Da ? Tra i rami?*•

### IV

La nudità nasconde  
l'inganno della fine,  
*the end is the beginning*  
insiste la voce,  
e trama la terra  
gravata dall'inverno,  
compagna di semi  
e cime di confine  
*the end is the beginning*  
ripete la voce,  
mentre il rosa cede  
alla luce e spoglio

il silenzio riposa.

\*

## **Eden**

Come fiori amare  
il proprio stelo,  
la terra che ci lega  
in un groviglio  
di storie e radici.  
Come lâ??uomo  
un tempo sÃ© stesso,  
quando fiorire  
era lâ??unico avvenire,  
il cuore nido caldo  
dâ??ali e canto.

\* \* \*

**Giulio Mazzali** Ã“ nato a Velletri (RM) il 20 giugno 1979. Vive a Cisterna di Latina, dove lavora come insegnante negli Istituti Superiori. Ha esordito nel 2018 con la raccolta di poesie dal titolo *Tempora* (Lâ??Erudita), ottenendo riconoscimenti di merito e recensioni su riviste e blog specializzati. Nel luglio del 2020 una sua selezione di editi Ã“ stata inclusa nellâ??antologia dal titolo *Tramontana* (Aletti Editore). Nel 2022 ha pubblicato per le Edizioni DrawUp la sua seconda raccolta, *La forma nascosta della luce*. Dal settembre 2022 Ã“ collaboratore della rivista *De Cultura Magazine Artes*, edita dalla Fondazione De Cultura. Nel 2023 e nel 2024 ha partecipato alla rassegna letteraria *Velletri Libris* introducendo con letture di poesia gli incontri serali. Suoi interventi sono stati pubblicati su *Laboratori Poesia* e sul blog *La poesia e lo spirito*.

\* \* \*

Â© Fotografia di Marco Emme

## **Categoria**

1. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Ottobre 25, 2024

## **Autore**

redazione